

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine o succursali
prezzi per millimetro d'altezza di una colonna - Pubblicità occasionale e finanziaria: 1.000 - L. 0.50 - pag. di testo L. 0.30 - Cronaca L. 1.00 - Necrologio L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4,50

In Programma Elettorale

(Risposta pubblica a lettera privata)

Direttore Egregio,

Ma sapete di essere un bel tipo? Per costringermi a interrompere il silenzio che, secondo voi, minaccia la lunghezza infinita, mi trascinate dinanzi al vostro pubblico, stimolando il mio coraggio in argomenti che rappresentano la soluzione d'un coltello alla gola, mi obbligate a dare saggi di equilibrio (chiamiamolo così) mentre i principali attori del prossimo dramma elettorale, nel silenzio, foriero di osanna e Crucifige, preparano per questo pubblico la rappresentazione illustrata di programmi e di progetti.

Ma che c'entra, in merito, il mio parere? O lo provocate come tentativo di sondaggio nel campo del re, sotto tutela ancora, per rileggersi la pena di adescamento caso di eventuale ipoteca, nel tempo da venire?

Né l'esemplificazione che mi mette sotto l'occhio lusingando la mia modestia e il mio ardore, avrebbe potuto impallidire alla mia penna se la mia ultima considerazione non fosse stata un zollanellone. Voi scrivete: «Se Elisabetta del Belgio esce dalla reggia, volendo far da s'incontro con le suore che rompono la clausura per recarsi, a votare il fatto si compie con la naturalezza un fenomeno naturale, perché voi, signora, voi così lontana dalla vita pubblica, non vorreste dire la vostra proposta, mentre «il vento come si face» alla vigilia di sussurrare verbosità?»

Grazie a voi per avermi intrusa tra la regina e le umili ancelle del Signore; avete calcolato bene che la considerevole distanza fra l'una e l'altra ci poteva stare pure io, intendendo, magari dal finestrino, la alta di imitare il gesto e analizzare le sensazioni.

Non crediate però che il pensiero della buona compagnia, mi abbia deluso, no: fu il vostro feroce dilemma: «Se tacerete, converrà affermare o che avete paura o che voi, il traditore di modestia l'esponente al sesso gentile, (almeno avete avuto da quella parte di esso che annegia le mestole od una auto-proprietà) non possedete ancora una maturità di vedute, che imbecilli una coscienza civile.»

Paura, io, direttore egregio? Ecomi, ed ecomi a dichiararvi un solo l'acrobazia del mio giudizio, la convinzione che la maturanza di tutti i giudizi dipende dal gusto che li assaggia; e Salomone informi. Ma, per venire a noi; da che parte torni, per parlarvi su ciò che volete? Dirvi dei programmi elettorali, come farei fulgidissimi, abbassando i miseri elettori e tolgono la ragione d'una possibile realtà, come lampeggiare, in una notte buia, in luce e rende meno scrutabili, però più pericolose, le tenebre?

Riforme, riforme e riforme: bianche ad ogni interesse privato, pubblico, sindacale, collettivo; incremento all'agricoltura, all'industria; sviluppo commercio; ogni economia finanziaria ed ogni benessere pubblico e privato; e trionfo di libertà, di giustizia; e affermazione di sentimento di potenza nazionale; e avvento di governo che realizzi ogni fervore di sogno.

Ma tra le immagini proiettate sullo schermo elettorale, non rifugge di vista luce quella che tutte le altre trascurerebbe per rapporto d'importanza e di superiorità. Alludo alla Scuola che prepara il primo fattore del progresso: l'uomo; alludo in specie alla Scuola Popolare che dovrebbe preparare ad un tempo e l'uomo ed il lavoratore. L'anima nazionale d'un popolo trae sostentamento dalle radici che slanciano verso il cielo il fiore e il maturo di feconda attività. L'albero può vivere anche negletto, dando il minimo di produzione, ma vita non ha, poiché vita è quella che sa dare il massimo rendimento da funzioni ben dirette. E la scuola in Italia, specie la scuola Popolare, rende come tutti sanno, perché i cenci non scoloriscono sempre e tutti al sole. Questo, perché in basso e in alto manca la coscienza della sua importanza, come forza costruttrice, utilitaria e morale. Com'è ora, si riduce ad un organismo in attività, per ottemperare al minimo obbligatorio dell'istruzione, per rilasciare certificati, titoli, per distribuire cultura che muove voleri; un organismo la cui unità direttiva s'interrompe per succedersi d'individui in un passaggio; un organismo che esercita un potere burocratico per ri-

lievi di controllo legislativo, trascurando quella coadiuvazione d'intenti che dovrebbe dare tempra e foggia a netti contorni la bellezza della nostra anima nazionale.

E la Scuola che pure può vantare luminosi esempi di operosa fede, nei suoi cultori, procede generalmente stereotipata su forme tradizionali che cozzando con le esigenze dei nuovi tempi, provocano stridenze dannose.

Chi la cura e pensa a darle quella vita che essa deve trasfondere, centuplicata d'intensità civile e morale?

E i Partiti che l'accarezzano? — mi chiederete voi. Vi domando io: i Partiti? Ma quando pensano a lei, sono compresi della sua alta ed obiettiva finalità, o non per caso se la disputano per custodirla gelosamente e costituirle d'intorno una muraglia alta, onde non iscopra punti di ritrovo e di contatto, fuori della cerchia in cui dovrebbe vivere serrata?

La scuola d'un popolo dev'essere la sorgente della sua vita materiale e morale, dev'essere la sua civiltà; ma condizioni indispensabili di civiltà sono: cooperazione e comunione di pensiero, non già dissidi partigiani che ritardano qualsiasi evoluzione.

Ma, data e riconosciuta la sua importanza, la sua alta finalità che implicano interessi superiori indispensabili alla convivenza civile, perché trascuranza d'interessamento da parte delle forze sane, rappresentative, od ostinazioni esclusive che riguardano più forma, che essenza?

Nel paese della libertà, in America, in Inghilterra, che nascono e che fioriscono istituzioni educative!

Asili, scuole, istituti, palestre, università, circoli di cultura, dovuti a iniziativa di privati, di enti, di corporazioni; diversità di partito, di religione che non devia dal fine comune, il quale trova concordi di popolo e prontezza di governo nel favorire, promuovere, dare incremento ad ogni istituzione educatrice.

Mananza di mezzi da noi? Concesso, o concesso, ma di ben altro, di ben altro, mancanza!

Invece di pregiudizi, di prevenzioni, noi intimamente reagiamo a certe forme di cooperazione che trascendono l'ostinazione di soggettivi principi. Un tentativo per l'istituzione d'un Asilo, d'una Biblioteca Popolare, d'una Scuola Professionale? Via, diritti, all'origine, pronti ad arricciare il naso, a criticare, a condannare anche, se tale opera è iniziativa del partito avversario, dimentichi che, nel nome del Bene, oggi minacciato da tanti pericoli, non ci dovrebbe essere scissura di forze per la sua difesa.

Ma sia lecito un esempio. L'umanitaria avrebbe tentato, in un paese di mia conoscenza l'istituzione di una Scuola Professionale Femminile, che sarebbe stata una manna providenziale. Il capitale, offerto all'uopo, avrebbe dovuto essere integrato da obblazioni locali e da un fondo stanziato nel Bilancio Comunale. La persona incaricata degli opportuni appalti, per una preventiva concretizzazione, rinunziò al mandato, per la certezza che quella Amministrazione Popolare non si sarebbe allacciata alla mano che le veniva tesa. Gli, ai Popolari, allora? Ma neanche per idea: i socialisti, si sarebbero comportati egualmente, a inversione di parti. Questione di principi, che paralizzano talora azioni buone e utilissime.

Insomma: civiltà è cooperazione di sforzi, comunione di pensiero; politica, lotta di forze organizzate per sopraffarsi; divisione di animi che fatti forse per intendersi, finiscono per fraintendersi a danno comune. Risultante: procedere nazionale inerti, disordinato, trascuranza di problemi essenziali all'esistenza, al progresso.

Leggevo giorni fa e il cuore assentiva timoroso il profondo significato:

«Una nazione che non ha un risveglio educativo, dopo una grande guerra, è una nazione perduta». Molti popoli non proprietari, ma proletari come noi, (Boemia e Vienna informi) si slanciano con rinnovata foga conquistatrice, nelle gare internazionali di azione educativa, per la propria elevazione; e l'Italia che fu maestra di civiltà, di cultura, si lascierà distanziare?

Ma blocco, blocco d'intelletti, di cuori, di voleri, per tale fine, perché su tutto, sopra tutto, o rappresentanti, dev'essere la Scuola, la Scuola! Ma voi sorridete, direttore egregio, o irridate alla mia ingenuità? E sia!

Beate, in ogni caso, le poverelle di spirito, perché se di loro non sarà mai la politica, sarà bene il regno

delle idealità, al quale sempre tenderanno con fervore di pensiero e di azione, anche con la certezza che il loro sforzo, isolato e disperso, resterà vano, perché non metterà capo ad un potere di coordinazione e di coesione, che dovrebbe riflettere d'ogni purezza spirituale.

Ma ciò non conta, né per voi, né per i candidati, ai quali, voi elettori, e rappresentante del quarto potere, oserete e dovrete sussurrare all'orecchio: «Parte prima del Programma: La Scuola, la Scuola, la Scuola!»
Buondi.
Fabiana.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati

Remanzacco: rinnovazione prestito cambiario di lire 25 mila per lavori. — Cordenons: accettazione donazione fatta da D'Andrea del terreno che circonda la chiesa di S. Pietro. — Pravisdomini concessione 500 lire al patronato scolastico. — Cavasso Nuovo: aumento salario al custode del Cimitero. — Fanna: nuova guardia urbana. — Prato di Pordenone: aumento assegno ai custodi del Cimitero. — Paluzza: sovvenzione alla gara scolastica di lavori femminili. — Feltro Umberto: aumento tariffa di tassa famiglia. — S. Pietro al Natissone: regolamento e tariffa pesa pubblica. — Dogna: assicurazione contro incendi dei mobili di proprietà comunale. — Mortegliano: tassa famiglia. — Pordenone: vendita terreno ai fratelli Bombin. — Lauco: domanda Dell'Oste Alessandro per concessione suolo comunale. — Moimacco: aumento valore fabbricati e mobili comunali per assicurazione contro gli incendi. — Tolmezzo: utilizzazione del bosco Collina di Timau. — Sutrino: domanda concessione legnami. — Ovaro: Concessione fondo a Primus Lucia. — Sauris: assegno piante. — Bagnaria Arsa: aumento stipendio alla levatrice. — Maiano: nomina del custode cimitero. — Artegna: riordinamento servizio bidella delle scuole e aumento assegno. — Palazzolo dello Stella: spesa per apprevigionare i poveri di granoturco. — Resiutta: piante ai malghesi. — Osoppo: Salario di lire 600 alla bidella. — Spilimbergo: concessione spazi nel cimitero. — Resiutta: aumento assegno al parroco. — Attimis: mutuo per la pesa pubblica. — Rovereto in piano: mutuo suppletivo per le scuole. — Nimis: regolamento e pianta organica degli impiegati. — Gemona: compenso al segretario per servizio pagamento sussidi. — Talmassons: modificazione all'organico. — Frisanco: mutuo per cimitero. — Nimis: mutuo per lavori. — Comeglians: utilizzazione e vendita legname. — Pordenone: mutuo per il canale Noncello. — Udine estensione provvedimenti dello Stato per i pensionati. — Azzano X e Barcis: capitolato ostetrico. — Sedegliano: mutuo per passività arretrate. — Paularo: fabbricati scolastici. — Magnano: prestito per l'acquedotto.

Affari vari

Coseano: rinvia prestito cambiario p. ponte sul Corno. — Castelnuovo: rinvia circa capitolato ostetrico. — Spilimbergo: accoglie ricorso Rossi Antonio e Colonnello Santo per tassa cani. — Pordenone: invita il comune ad attenersi alle vigenti disposizioni di legge per l'aumento tassa cani. — Arta: autorizza assegno piante a Duzzi Osvaldo. — Pordenone: parere favorevole all'acquisto area del palazzo postale e demaniale.

Comitato Forestale

Nell'ultima seduta del Comitato forestale vennero prese le seguenti deliberazioni:

Approvazioni

Forno di Calce Macor di Pontebba. Ricostruzione e miglioramento malghe comunali di Paluzza. Domande Di Lenardo Simone da Resia per forno Calce. Telefono a Olivieri Rodolfo da Erto Casso. Proroga taglio boschi a Morandini Ercole di Lusevera. Ricostruzione malghe a Comeglians. Domanda Santo di Trasaghis per costruzione stavolo.

Rinvii

Ricostruzione malghe comunali di Zuglio. Pascolo caprino Colledani Francesco di Forgalia: rinvia per la parte campestre e approva per quella nuda e pratica.

MARTIGNACCO

Solenni funerali. — A Nogaredo di Prato, seguivano ieri i funerali del combattente Alberto Feschiani. L'accompagnamento funebre riuscì solenne per l'intervento d'una folla imponente, e Sezioni combattenti di Villalta e Nogaredo con i rispettivi vessilli, la banda. Molte le corone. Dopo l'assoluzione della salma, e prima che questa fosse interrata, pronunciò un elevato discorso il signor Alessandro Purino; ricordando le virtù dell'estinto ottimo cittadino, tenero ed amoroso figliolo.

GEMONA

Le nostre industrie

Ogni altro giorno qui sorge una nuova industria. Ora si annovera fra le altre una grande fabbrica di birra fatta costruire dai fratelli Pittini di fronte alla stazione ferroviaria.

La fabbrica è in attività fino dai primi giorni del corrente anno avendo fin da allora iniziato la coltura. In questi diverrà messa in vendita la prima birra.

Lo stabilimento è stato costruito secondo le più moderne esigenze. Le macchine sono azionate da pompa elettrica fornita dalle turbine del Cotonificio Morganti. Le cantine sono mantenute fredde a mezzo di compressori ad anidride solforosa, ed a mezzo di circolazione in tutti di acqua salata, mantenuta a 7 gradi sotto zero.

Le macchine della sala di cottura sono moderne, costruite in Austria, e perfezionate secondo i miglioramenti dettati dalle ultime esperienze. Nella coltura viene usato il metodo bavarese, per decozione, metodo che ormai si è imposto e generalizzato in Germania ed in Austria.

Le macchine per il lavaggio delle bottiglie e l'imbottigliamento, pure costruite in Austria, sono moderne e rispondenti alle ultime esigenze. La materia prima, orzo maltato e luppolo, viene fatta venire dall'Inghilterra e dalla Boemia.

E' stata cura dei dirigenti di ricostruire la maestranza, superando difficoltà gravissime, prendendo unicamente da operai della regione, consci della crisi che sta attraversando la nostra massa operaia, senza ricorrere ad operai tedeschi.

Dirige la fabbricazione di birra il sig. Egido Pittini che fu già maestro birraio nella rinomata fabbrica Dormisch.

Ho voluto descrivere sia pur sommarariamente, la nuova industria perché si sappia anche altrove conoscere l'intraprendenza dei nostri industriali i quali sentono tanto amore per la loro cittadina da renderla una delle più industrie della provincia.

TOLMEZZO

Le onoranze Dantesche

Il comitato per le onoranze dantesche di Tolmezzo, per celebrare nella maniera più altamente degna il «Signor dell'altissimo canto» indirà una serie di conferenze e di letture che si propongono di illustrare e divulgare l'opera poetica e morale del Grande Italiano.

La commemorazione sarà iniziata sabato 7 maggio dal prof. Mario Crapanzano, che svolgerà il tema: «La vita e le opere di Dante». Ad essa seguiranno altre conferenze e letture: sul «De vulgari eloquio» parlerà Don Jaconizoli, sul «Conte Ugolino» l'ispettore Marchetti, su «Sordello» il dott. Barbasetti, su la «Passione civile di Dante» il dott. Cipriani, su «Dante ne l'arte» il prof. Zinetti, su «S. Pietro» il prof. Del Piero, su le «Origini e scopo della Divina Commedia» Don Ugo Larice, su «Francesca» il M. Ugo. Altre conferenze su argomenti da fissarsi terranno il prof. Ellero, l'on. Gortani, il dott. Mussi, il dott. Fabris.

SPILIMBERGO

Per il primo maggio venne esposta la bandiera rossa della finestra della sala di ritrovo del circolo Socialista. Venne pure esposto un drappo rosso ed una corona di fiori accanto alla lapide che ricorda l'eccidio del 10 luglio 1919. Ma sei forestieri pare del bolognese giunti per l'occasione stracciavano il drappo rosso, e recatesi nella sede delle organizzazioni socialiste ne devastarono. Avvenne anche un piccolo incidente, essendo stato certo Zavagno affrontato e picchiato dagli sconosciuti, uno dei quali fu tratto in arresto.

PALMANOVA

Il mercato bestiame. Molto affollato riuscì il mercato bestiame del lunedì, ma si notò una certa calma negli affari, causa la presente crisi economica che attraversiamo. Il vitellame fu molto più ricercato degli animali adulti e pagati i vitelli dalla L. 600 a L. 1200.

I suini di allevamento molto ribassati e valutati da L. 120 a L. 200.

DIGNANO

Quattro fratelli sono ricongiunti in un unico sepolcro fra il cordoglio di tutto un popolo

Straordinario, il fatto al quale assistemmo domenica: quattro fratelli, vittime dirette o indirette della guerra — due morti lontano dalla Terra natia e quando la loro casa era abbandonata e il loro paesello e il Friuli gemevano calpestati dal barbaro prepotente e disumano — tutti quattro sepolti in fosse particolari — furono dalla pietà della famiglia ricongiunti entro un unico sepolcro. Sono i figli del maestro sig. Anselmo Commessatti, che da ben trentotto anni insegna qui, nel capoluogo, circondato dalla stima e dall'amore di tutti; com'erano generalmente amati e stimati i quattro giovani morti, per la loro rettitudine e bontà, per la loro intelligenza.

Giuseppe — caporal maggiore di fanteria, ferito sul Podgora il 16 marzo del 1916 e rimasto un giorno ed una notte in trincea, prigioniero del nemico, fra patimenti atroci fisici e morali, finché i nostri, riconquistata la trincea, lo liberarono: morto in famiglia in conseguenza delle ferite.

Igino — capitano nell'ottavo bersagliere, ferito in guerra, decorato al valore, morto in Cremona dove la famiglia era profuga.

Giacomo — sergente maggiore nell'artiglieria di torrezza, morto in Cremona di malattia contratta in guerra.

Anna — morta in famiglia a vent'anni, consumata dal dolore per la perdita dei fratelli, per le sofferenze morali e nella fuga davanti all'irruzione barbarica e nella profuganza. Poiché, sebbene la famiglia del maestro Commessatti fosse, a Cremona, fatta oggetto delle più fraterne attenzioni, di quei buoni cittadini in generale e massime da parte dell'avvocato Chiodelli e del sig. Notti Pietro che di essa condivisero tutti i dolori, quelle morti, quella lontananza dalla propria casa e dalla propria terra, così fortemente cruciarono la gentile giovinetta che mai più dopo si poté rimettere.

IL TRASPORTO DA CREMONA

Le salme dei due fratelli capitano Igino e Giacomo, levate dal Cimitero di Cremona, arrivarono a Codroipo su autocarro.

Il maggiore cav. Cesare Botti, dell'artiglieria campale, comandante il presidio, aveva già disposto che solenni onoranze fossero rese alle due salme; e il capitano, con pietoso animo interpretandone gli ordini, le fece ricoverare nella caserma e vegliare durante la notte da un picchetto di quindici artiglieri.

La mattina di domenica, partirono per il Cimitero di Dignano, dove già le salme degli altri due fratelli — Giuseppe ed Anna — dissotterrate, erano state collocate, nel grandioso catafalco a quattro gradoni, in attesa. La popolazione di Turrida, era tutta fuori, al passaggio dell'autocarro, per dare un commosso reverente saluto alla sacra memoria dei due prodi.

All'entrata nel paese di Dignano, oltre quattro mila persone aspettavano, mosse da uguale pietoso patriottico sentimento: v'era tutto il popolo dignanese, v'erano molti dei paesi circinvicini e di Osoppo, di San Daniele, di Gemona, di Udine...

IL CORTEO

Lentamente si forma il corteo, in quest'ordine: la Croce — la scolaresca di tutto il Comune, guidata dal corpo insegnante — la banda musicale di Spilimbergo — uno squadrone dei cavalleggeri venuto appositamente da Udine — le «giovani cristiane», con il proprio vessillo — una cinquantina di ghirlande — il Clero, funzionante don Paolitti parroco di S. Cristoforo — l'autocarro portante le salme dei due prodi fiancheggiato da un riparto di artiglieri del presidio di Codroipo. Seguivano il padre e congiunti. Poi venivano autorità e rappresentanze, parecchie sezioni dell'associazione nazionale fra ex combattenti, noto quelle di: Spilimbergo, Cisterna, Coseano, Flaibano, Villanova, Dignano: il paese di altre, non ricordo: quasi tutte con la propria bandiera, delle quali ne ho contate sette. E infine, la interminabile colonna di popolo.

E l'imponente corteo procede mesto e silenzioso, prestandosi a mantenere l'ordine una squadra di giovani alla dipendenza del Comitato.

LA CERIMONIA SOLENNE

Si arriva al Cimitero. Le due salme sono levate dall'autocarro e portate nel sepolcro di famiglia: una cappella di stile bizantino disegnata dal noto artista udinese Silvio Piccini e con artistico cancelli in ferro battuto eseguito nella officina Carlo

Passoni di Udine. Nell'interno della cappella, vi sono i colombi: quattro di essi appaiono i quattro fratelli, ricongiunti nel paese natio che li piange e li terrà in perenne memoria...

I due feretri sono depositi davanti all'altare, appositamente eretto nella cappella — accanto agli altri due — il delentissimo padre ha la visione dei quattro figli perduti. La commozione prende tutti dinanzi a quella scena di morte.

Il parroco don Paolitti celebra, sull'altare, una Messa di suffragio: e tutta la moltitudine, lì, nel sacro recinto, fra le tombe, ascolta commossa e conturbata, associandosi nella prece.

I DISCORSI

Terminata la funzione sacra, don Paolitti, amico della Famiglia Commessatti e padrino di battesimo del capitano Igino, dice parole nobilissime in ricordo dei due valorosi e in conforto del padre sventurato. Erano partiti baldi e lieti alla voce della Patria che li chiamava, per concorrere pur essi (dice) col braccio e col senno a renderla più grande. E sui campi di battaglia, nella solitudine trepida delle trincee, la nostalgia della famiglia diletta e del paese li avrà colti, spesso, e un triste presentimento, che non sarebbero tornati più, e che se ne starebbero morti lontani. Sono tornati: ma non come altri tanti, al suono degli inni nazionali e della vittoria, aspettati in festa dalla famiglia; sono tornati anch'essi, non nella loro famiglia, ma nel cimitero del loro paese, ma al suono di marce funebri, aspettati e accompagnati da un popolo non in festa ma in dolore non per riprendere le speranze della vita, ma per riposare nel sepolcro, aspettando che rifioriscano da quello con le loro vite le speranze immortali che li consolarono sul letto di loro morte.

Tutti, il parroco don Paolitti commuove con le affettuose parole consolatrici rivolte al padre, suo amico d'infanzia. «Qui tu verrai (dice nella chiusa) con la donna tua, di te non meno infelice, e col piccolo tuo, a cercare conforto al tuo dolore, a pregare per i figli tuoi, per te, qui i più terribili tuoi apprendimenti con virtù: la storia di dolori che ti serbò l'iddio nella sua sapiente bontà».

Gli segue l'ispettore scolastico signor Modotti. Egli ricorda come, pochi mesi prima di Caporetto, il capitano Igino partecipasse con entusiasmo alla cerimonia inaugurale del vessillo per le scuole di Dignano — baldo, fiero di poter combattere per la Patria, pieno di fiducia nella sua vittoria finale: oggi abbiamo dinanzi a noi la sua lacrimata salma, e non di lui solo, ma unita a quella di tre fratelli diletissimi. Ah! quale strazio per la sventurata famiglia!

Ricorda le virtù militari del valoroso capitano e come, fino all'ultimo, nelle dolorose giornate del fosco ottobre del 1917, combattesse per risparmiare alla grande e alla piccola Patria le amarezze, gli orrori della invasione. E ricorda le virtù militari degli altri due fratelli e la grande bontà della sorella — che la morte inesorabilmente strappò ai genitori desolati. Ha parole che intensamente commuovono.

E commuove fino alle lacrime anche l'ispettore scolastico signor Lazzarini. Le anime vostre benedette e rese sante dall'olocausto sublime — egli dice, parlando dei cari morti, partecipano, ospiti invisibili, a questa pia cerimonia. Il pensiero che essi compirono in vita tutto il loro dovere, il pensiero che il sacrificio sull'altare augusto della Patria porta gloria imperitura alla memoria di chi lo compì — sia di conforto ai genitori che a così alto sentimento li educarono. — Salve! vi dice in questo vostro ritorno, o Igino, o Giacomo, il paesello natio, e tutti coloro che vi conobbero nella spensierata fanciullezza e nella balda adolescenza. — Salve! vi dice questa terra, orgogliosa di riavere i vostri corpi. Salve! vi ripeto ancora io: con l'animo commosso, in mezzo a questa popolazione che vi conobbe e vi amò!

L'avvocato Marin di Spilimbergo, che parla dopo l'ispettore Lazzarini, ricorda con affettuose parole il capitano Igino, del quale fu superiore nella gerarchia militare e amico fin dai primi giorni che lo conobbe. «A Te, Gino Commessatti — esclama — il mio saluto più affettuoso. Il tuo sacrificio come quello di tutti gli altri orgogliosi caduti, è sentito da tutti noi, come sarà ricordato dai posteri per l'inestimabile beneficio alla Patria. E voi, padre di sì eroici figli, tergete le lacrime, perché l'olocausto dato da essi non è sterile; vi offre per la più santa e la più nobile delle cause ed ha raccolto la venerazione ed il culto di tutta l'Italia!»

Parlano ancora: il maestro don Mattioni, a nome dei colleghi nell'insegnamento; l'attendente del ca-

CARLINO

Pro Monumento ai Caduti.

Obiazioni sottoscritte pro monumento ai caduti. Somma precedente L. 1792. Paolini Giuseppe 100, Paolini Giacomo 50, Pelizzon Domenico 50, Cooperativa Mandamentale di Consumo 50, Pelizzari Giuseppe 50, Filippo Giacomo 25, Della Ricca Giovanni 50, Giacomino Rodolfo 10, Zaina Carlo 25, Zanatta Pietro 75, Pelizzon Stefano fu Crispino 20, Vidali Domenico 20, Malisan Giovanni 5, Bertossi Luigi ved. Tonelli 50, Bidini Domenico 75, Cav. Achille Cristoforo 50, Gobessi Manlio 5, Baratin Orazio 5, Zanatta Adriano 20, Corso Gottardo 15, Mosangini Francesco 10, (Mortigliano), Codario Giuseppe 50, Codarin Luigi 50, Codarin Gio Battista 50, Della Ricca Pietro 50, Bosco Giovanni 30, Pezzato Battista 30, Marson Enrico 25, Codarin Anna ved. Regeri 25, Filippo Simone 10, Zanatta Giacomo 30, Palaro Carlo 10, Della Ricca Antonio 5, Amm. ne Rizzani 150, Marianini Emanuele 25. Totale L. 3092.

Di una gita nell'Agro Romano
Friulani che si fanno onore

Era il pomeriggio e sorvolava da porta Furba sulla via Tuscolana. Il paesaggio si presenta quanto mai suggestivo: i terreni ondulati, pascoli e grano a perdita di vista, prati fioriti macchiettati dal rosso dei papaveri.

A destra le rovine dei grandiosi acquedotti romani la linea dell'orizzonte, a sinistra isolate torri dirute parlano dell'evolo medio, in fondo filari di pini, in ordine sparso fabbricati colonici di recente costruzione.

Nostra meta: la rapida visita del tenimento di Roma vecchia di proprietà del Principe Giovanni Torlonia.

Dopo pochi chilometri pieghiamo a destra e ben presto ci troviamo nel cuore dell'azienda.

Ci muove incontro l'agente sig. Domenico Zuliani un Friulano di quelli che pensano, lavorano e parlano poco che sono modesti e inconsci del loro valore.

Ci presenta i figliuoli: sono i suoi collaboratori. Membra forti, facce aduste, entusiasti come il padre dell'idea che tutti il unisce, il dominio e il muove: produrre, produrre al massimo.

Il sig. Domenico Zuliani è un allievo della prima Scuola di pomologia e orticoltura fondata molti e molti anni fa dal compianto e benemerito Senatore Rossi a Schio.

Assolti i corsi, lo Zuliani rimase presso la Scuola quale capo coltivatore, per poi in seguito passare nella stessa qualità presso quella di Gorizia. Nei giorni che precedettero l'invasione tipica in Lombardia, da dove un complesso di vicissitudini dolorose lo condussero a Roma; e in seguito a ottime referenze di personalità friulane veniva assunto dal Principe Torlonia.

La tenuta di «Roma vecchia» comprende circa 1500 ettari di terreno ulivizzato prima d'ora a pascolo ed a grano che si succedeva per anni e anni con periodi di riposo.

Il sig. Zuliani tende ad imprimere al vasto podere un ritmo accelerato di vita nuova e feconda: tende a dotarlo di quanto difetta, particolarmente fabbricati, e in questo come in tutte le iniziative trova appoggio presso il nobile proprietario.

La parte del podere si è già applicata una regolare rotazione; precede la sarchiata, segue il grano, poi la leguminosa e in certi casi l'avena.

Altra parte è riservata all'orticoltura ed alla coltura delle frutta. Oggi gli ortaggi coprono una superficie di circa 30 ettari; vi sono poste a stabile dimora 3000 piantine di per e meli. Però l'una e l'altra coltura sono destinate ad assumere nel prossimo avvenire ben maggiore sviluppo. Nell'anno venturo si planteranno 10 ettari a frutteto specializzato.

Intanto in quest'anno si sono poste in vivaio 30000 piantine di cotogno e di selvatici per l'innesto nel prossimo autunno.

E il sig. Zuliani ci volle poi accompagnare in casa, e lì si parlò ancora di problemi agrari, finché l'ora tarda ci ricondusse sui nostri passi.

Al sig. Zuliani, ai bravi figliuoli, alle gentili signore, giunga ancora un saluto una parola di viva simpatia.

Un operaio ringraziò a nome dei compagni la Direzione ed in modo speciale il cav. Pallavicini per l'utile e intelligente iniziativa. Da queste colonne il plauso della popolazione agli egregi ingegneri che a fatti e non a chiacchiere, procurano di elevare materialmente e moralmente il valore del nostro operaio.

Buona usanza. — La locale ed attiva sezione combattenti verso al Presidente della Congregazione di Carità L. 150. Il Presidente sig. Antonio Centa ringrazia vivamente a nome dei poveri, per la generosa offerta.

TARGETO. — Un attentato alla gelatina. — Malvage persone consumarono un attentato alla casa in costruzione del sig. Giovanni Tomada, facendo scoppiare nell'interno del fabbricato un tubo di gelatina. Pochi danni materiali e nessuno alle persone.

CRONACA ELETTORALE

Per i mutilati elettori.

Un telegramma della Stefani annuncia che con regio decreto in corso di pubblicazione si consente che gli elettori politici mutilati ed invalidi di guerra classificati di prima categoria (a norma del R. d. 30 maggio 1917 N. 876) i quali viaggiano per recarsi al proprio collegio elettorale per le elezioni dei deputati al Parlamento, possono farsi accompagnare ciascuno da una persona che fruità anch'essa per il viaggio di accompagnamento di andata e ritorno della riduzione stabilita per i viaggi degli elettori politici. Questa disposizione vale per i viaggi da effettuarsi sulle linee ferroviarie e marittime esercitate dallo Stato, sulle ferrovie concesse all'industria privata e sulle linee di navigazione sovvenzionate dallo Stato. Il diritto di riduzione per la persona di accompagnamento verrà comprovato dal libretto di pensione di cui gli invalidi di prima categoria sono in possesso, il quale libretto deve essere esibito ad ogni richiesta dagli agenti ferroviari.

I certificati per gli elettori

Si avvertono gli interessati che presso l'ufficio elettorale comunale (C. stello) sono giacenti molti certificati elettorali provenienti da altri Comuni del Regno, non potuti recapitare per insufficienza di indirizzo.

Il sindaco di Udine comunica per comodità degli elettori cui abbisognassero informazioni, certificati, scontrini di viaggio ecc. l'ufficio elettorale municipale, dal Castello, sarà trasportato, il giorno 7 corr., nella sala di scherma annessa alla Palestra di Ginnastica in via della Posta n. 38.

Il giro dell'avv. Cristofori

Il candidato del blocco avv. Cristofori parlerà agli agricoltori friulani nei giorni seguenti:

Giovedì 5 corr. Codroipo ore 14; Varmo ore 16; Rivignano ore 18.

Venerdì 6 corr. Zoppola ore 10; Castions di Zoppola ore 11; S. Vito ore 14.

Sabato 7 corr. Pozzuolo ore 14; Mortegliano ore 15; Gonars ore 16; Palmanova ore 18.

La giornata dei fascisti

I fascisti accompagneranno oggi il candidato Arturo Ravazzolo in un vasto giro di propaganda, regolato dal seguente orario:

Partenza da Udine alle ore 8, costituzione del Fascio a Tricesimo alle ore 9, comizio a Gemona alle ore 11, colazione al sacco a Farceno alle ore 12, comizio a Nimis e a Attimis alle ore 14 e 15, comizio a Faidis alle ore 15.30, comizio a Cividale alle ore 16.30. Ritorno.

Comizio dei combattenti a Colloredo. Questa sera alle 18 l'avv. Linussa e l'on. Cortani candidati dei combattenti parleranno in pubblico comizio a Colloredo di Montebellano.

Altre visite

Saranno fatte dai due candidati ad Ategnia, Osoppo, Mariano e S. Daniele. L'avv. Mini si recerà a Buttrio, Rosazzo, S. Giovanni e Corno di Sanza.

I rimasti scenderanno in lotta

Avevamo già annunciato come i candidati dei rimasti avevano deciso di ritirarsi. Il consiglio direttivo dell'associazione, riunitosi ieri sera, ha invece deliberato che la lista sia mantenuta, e che l'associazione, entri in lotta, votando il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio direttivo, dell'associazione fra i rimasti riunitosi d'urgenza per deliberare circa la relazione fatta dalla commissione incaricata di raccogliere l'impegnativa circa il programma dei rimasti da parte dei vari partiti.

Considerata l'impossibilità di raggiungere l'accordo voluto dal consiglio stesso a garanzia dei propri amministratori ha deciso di scendere in lotta invitando i propri candidati di riprendere il loro posto.

I candidati hanno accettato.

DA CAVASSO NUOVO

La lista del blocco

Si è certi che la lista democratica a Cavasso otterrà la quasi totalità dei suffragi; poiché questo Comune eminentemente italiano non intende votare per i popolari, i quali nelle ultime elezioni politiche riportarono tre voti su 900 votanti, né per i rossi che hanno dato così triste saggio della loro civiltà e moralità in questi ultimi tempi. Tutti compatti gli elettori voteranno per il tricolore simbolo di libertà, di valore, di bontà.

Oggi l'on. Gasparotto tenne, più che un discorso, una conferenza familiare agli elettori convenuti alla sede della Sede Combattenti. Prese appunti, anzi si informò dal sig. Sindaco Arditi circa lo stato delle pratiche per certi lavori in corso e per altri in via di attuazione, interessandosi per la loro pronta effettuazione. Parlo delle convinzioni attuali della nostra cara Patria, insidiata continuamente da coloro che dicono di amarla.

coi volerle imprimere un nuovo indirizzo e forse darle un regime diverso dall'attuale, la trascinano irrimediabilmente nell'anarchia dissolvente e matricida. Gli italiani, egli disse, procurino di odiarsi un po' di meno e di amarsi un po' di più, stringendosi coll'innato buon senso alla bandiera della Patria nella quale c'è il rosso dei rossi e il bianco dei neri, e nelle sue amate pieghe deve raccogliere tutti i suoi figli che non devono lasciarsi traviare da teorie, che se attuali, conducono fatalmente allo sfacelo ed all'assassino. Fu vivamente applaudito.

Nelle altre Provincie

Ferve ovunque la lotta. Parecchi ministri ed ex ministri hanno fatto conoscere il loro pensiero, sia con veri discorsi elettorali, sia in occasione di cerimonie varie. Così, il ministro Colosimo ha esposto il programma dell'Unione Democratica Nazionale.

L'on. Raineri, ministro per le Terre Liberate, ha fatto dichiarazione ai giornali di Roma nelle quali riassume l'opera svolta da lui finora per la ricostruzione: tra indennizzi e lavori nelle Terre Liberate furono impiegati circa tre miliardi. Le forze e le iniziative locali organizzate dal ministero furono un centinaio comprendenti circa 76 mila operai. Le case riparate si calcolano per le sole terre liberate a circa 35 mila. Gli edifici e le opere pubbliche a circa 1700. Nelle sue dichiarazioni l'on. Raineri ha accennato in fine alle molte opere nuove che vanno sorgendo nel Veneto: ferrovie irrigazioni, bonifiche che daranno largo impiego alla mano d'opera locale.

Un discorso politico
del Ministro delle Finanze

TORINO 4. — Il ministro delle finanze on. Facta ha parlato questa sera sotto gli auspici dell'Istituto di Sociologia di Torino alla camera di commercio. L'aula era gremita di autorità e di cittadini di ogni classe. L'oratore seguito con vivissima attenzione e spesso interrotto da applausi è stato alla fine salutato da una calda ovazione.

L'on. Facta dopo aver accennato all'Italia come una delle prime nazioni che risorge e va assecondando il proprio bilancio dice:

L'Italia il paese meno ricco di tutti gli alleati, non ha esitato a ricorrere all'imposta radicale sul patrimonio che fu invece respinta in Francia ed Inghilterra, e ciò durante la guerra. Terminata questa vittoriosamente ricorse immediatamente ad altri mezzi di carattere più assoluto che rilevano il fermo proposito di ricostruire le finanze, così che l'imposte dirette le quali diedero nel 1914, 556 milioni danno ora tre miliardi e 806 milioni, ai quali aggiungendo le sovrimposte in favore degli enti locali, le quali danno una cifra che va verso i 600 milioni, si aggiungerà ad una cifra totale di quattro miliardi e 300 milioni circa. Eguale sviluppo rendono gli altri tributi. Come non si può dire che il bilancio dello Stato non tenda al pareggio, come l'Italia non abbia compiuto uno sforzo meraviglioso?

L'on. Facta afferma quindi che sia necessario ritornare alla legalità, e alla libera discussione dei bilanci in parlamento.

Nuove forme di vita industriale, il tempo spinge innanzi, qualunque esse siano, debbono trovare la loro base in una concordia di lavoro e di compensi; ma essenzialmente debbono trovare la loro sfera di azione, in una politica finanziaria di sicurezza e di previdenza, che sono le basi per qualsiasi forma di fervida vita di lavoro.

L'agricoltura questa forza principale della nostra resurrezione assunta ormai alla dignità di una scienza merita l'opera di studiosi appassionati, trovi essa pure, la tutela dello stato. E' l'agricoltura che deve sottrarsi alle gravose necessità di rifornimenti all'estero. Non un palmo di questo nostro meraviglioso terreno dovrebbe essere improduttivo non una zolla deve negare il suo contributo. Lo stato ha diritto d'intervenire quando la negligenza dei singoli e il danno della collettività; le nostre terre attendono aneliti questo intervento integratore dello stato; è tutto una magnifica opera di ricostruzione che si avanza, nella quale ogni singolo cittadino può trovare il suo posto, può attingere le sue forze da una equa legislazione.

Lavorare, lavorare, produrre, produrre, tutti insieme; è il grido della nostra nazione, lavorare produrre per entrare nel movimento del mondo; ristabilire con perseveranza tenace il nostro equilibrio commerciale. Anche a questo l'Italia s'avvia. La differenza fra importazioni ed esportazioni che nel 1917 era di 10 miliardi e mezzo, salì nel 1918 a 12 miliardi e mezzo, discese ora ad 8 miliardi circa. E' un passo notevole, ma altri più poderosi e larghi debbono ancora essere compiuti. Procediamo dunque innanzi conclude l'on. Facta verso questa emancipazione colla nostra fatica, colla nostra produzione.

CRONACA CITTADINA

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. In morte di Cremese Antonio Ronchi Anna 10. — In morte di Anna Maria Pitotti: Maria e rag. Federico Piva 10, Ditta Angelo, Massarutto 5, cav. Giuseppe Sirch 10, Tomadini Virgilio 5.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Anna Maria Pitotti co. Antonio Romano 10, Infanzia abbandonata. — In morte di Cremese Antonio famiglia De Toma 5.

L'INCHIESTA GIUDIZIARIA

per i fatti di Preconico.

Da Preconico è ritornato il giudice istruttore cav. Cavarzerani che ha cominciato sul luogo l'istruttoria, sui dolorosi fatti avvenuti domenica.

La versione della Camera del lavoro accolta nelle colonne del giornale dei preti, è risultata dall'inchiesta completamente assurda.

L'inchiesta avrebbe assodato che la responsabilità dei comunisti di Preconico e Comuni vicini sarebbe completa.

I rossi andavano da più giorni dicendo che avrebbero fatto... buona accoglienza ai candidati dei combattenti.

Infatti al venerdì quattro comunisti si recarono da un meccanico per apportare delle innovazioni ad alcune bombe da aeroplano, le medesime usate domenica sulla piazza del paese.

E' risultato che i rossi si erano disposti vicini alla chiesa e che spararono per i primi contro i fascisti prima con le rivoltelle e poi con le bombe.

L'inchiesta assodò che dai vicini paesi erano venuti altri comunisti che ora si sono eclissati.

L'autorità è tuttora alla ricerca dei latitanti.

Il centenario di Napoleone.

La conferenza del colon. Amante ieri sera al Circolo della caserma Savorgnan gremito di ufficiali dei reggimenti di stanza a Udine, il colonnello cav. Amante, comandante del deposito, commemorò Napoleone Primo.

Era presente anche il generale Milanese comandante la missione di fanteria.

L'oratore ricordò di Napoleone la opera militare e civile, le vittorie sui campi di battaglia, esaltando il merito di Sant'Elena per la sua strategia.

Il colonnello Amante fu vivamente applaudito ed ebbe le congratulazioni delle autorità presenti.

Il prof. Luigi Negri ha tenuto stamane alle 10 davanti un scelto pubblico nella sala della biblioteca una conferenza sul centenario napoleonico.

Il conferenziere illustra la figura e l'opera del Bonaparte in quanto specialmente riguarda la genesi dell'idea nazionale italiana; dopo aver ricordato in rapida sintesi le principali date, dal 1796 al 1814, alle quali si ricollegano fatti memorabili della nostra storia civile e politica, dalla insurrezione di Reggio d'Emilia alla unione dell'Istria, Trieste e Pola con la Dalmazia, al Regno d'Italia, prospetta il movimento che, parallelo quasi al piano napoleonico di restaurare l'impero romano, la monarchia universale di Dante, viene svolgendosi attorno al principio unitario che ebbe suoi poeti oltre il Marchi, G. G. Ceroni, Antonio Gasparinelli ed altri.

Fin dal marzo 1805 Napoleone aveva espresso ai deputati della Repubblica italiana il suo proposito di unificare la penisola, e quando nel 1814 alcuni fervidi e coraggiosi patrioti si rivolsero al prigioniero dell'Elba incitandolo a farsi promotore delle imprese della liberazione e della unificazione della penisola, per poi incoronarsi imperatore dei Romani e Re d'Italia, egli accettò. Questo episodio tra i meno noti della vita di Napoleone viene ampiamente illustrata sulla scorta di documenti contemporanei.

Il progetto napoleonico, il sogno dei congiurati del '14 non poté realizzarsi che per la via di un calvario di mezzo secolo di dolori e di sangue, attraverso i moti rivoluzionari del '21 al '48, cui l'oratore illustra brevemente, ricordando ancora come l'idea di Roma capitale affermata dal Cavour nel '61 fosse figliolanza delle rivoluzioni e dell'impero. Conclude quindi inviando un saluto ai caduti per la patria, da quelli della legione italiana dell'esercito napoleonico ai martiri dei processi politici, agli eroi del Carso e del Piave, ed a lui che parve, in ispirito, guidare ancora le navi garibaldine le quali salparono da Quarto il 5 maggio 1860.

La dotto conferenza tenne avvincente l'uditorio che rimontò alla fine il prof. Negri del nostro Istituto Tecnico, di calorosi applausi.

Diploma d'ufficiale Sanitario. — Apprendiamo con vivo compiacimento che il dott. Italo Grasso Biondi, già medico a Torrence di Cividale, ha consegnato a Padova, presso quella R. università, il diploma d'ufficiale sanitario, con punti 90 su 90 e la lode.

Il gagliardetto dei fascisti verrà inaugurato domenica 8 corrente. Alla cerimonia presenzieranno rappresentanze dei fasci friulani e veneti. All'inaugurazione che si terrà al Teatro Sociale interverranno probabilmente l'on. Federzoni o Sem Benelli.

NUOVO RIBASSO

Olio finissimo da tavola

al litro L. 6.20

SCONTO AI RIVENDITORI

Salumeria Antonio Lenisa

UDINE - Via Grizzano N. 76

BAGNI ARSENICALI

BAGNI FERROGINOSI

STABILIMENTO DI PRIMO ORDINE

DIRETTORE GENERALE PROF. GIOVOLA

DELLA R. UNIVERSITA' DI BOLOGNA

PALACE ET

GRAND HOTELS

Soggiorno ideale

DIRETTORE A. PRONER

Inaugurazione giugno 1921

L'ACQUA DA BERTA IN TUTTE LE FARMACIE

CASA DI CURA

del Dott. A. CAVARZERANI

per chi urla - ginecologia - ostetricia

Ambul. dalle 11 alle 15 tutti i giorni

UDINE Via Treppi N. 62

GABINETTO DENTISTICO

di CRACCO

Via Posta 8 (presso il Duomo)

Aperto tutti i giorni dalle 9

alle 12 e dalle 14 alle 16.

Il mercoledì e venerdì nelle

ore antimeridiane ambulatorio

gratuito per i poveri.

Trattoria con Alloggio

ALLA TERRAZZA - Udine

Ottima CUCINA alla GASALINGA

a tutte le ore

VINI SCELTISSIMI

PREZZI MODICI

Sapone oleina speciale

"OCA"

Il migliore Sapone da bucato

Ditta VITTORIO CHIZZONI

di M. Chizzoni e G. Marengoli

MILANO

Rappresentante e Depositario

Angelo Battocletti - UDINE

Dott. P. STRINGHER

Consultazioni Mediche

UDINE Via Cavour 15 UDINE

Ambulatorio ore 11-12 - 14-16,

tutti i giorni non festivi.

« Telefono 3-30 »

GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura - UDINE

MOBILI

di lusso e comuni - d'ogni uso e stile

Costruzione solida - Forti ribassi

Scioppo PAGLIANO

del Prof. Orolano Pagliano

Via Pandolfi, 18 - FIRENZE - Via Pandolfi, 18

Liquido

In polvere

In cachets

L'ottimo dei purganti

effluente depurativo del

sangue, disinfestando

perfettamente l'intestino

non irritando se

preso nella dose con-

suetta a ciascun indi-

viduo; genera la più

chiusa di pronta azione.

La sua fama che dura

da secoli, attesta la sua

sicurezza e la sua bontà.

Guardarsi dalle im-

itazioni, non le false

copiazioni, e dalle

contraffazioni.

Ogni prodotto della

scienza deve avere la

raccomanda di un

medico di fama, la

firma del medico

dell'inventore.

Una solennità religiosa a Udine — Oggi per l'assunzione di Maria verrà celebrata una importante festa religiosa, inaugurandosi la statua della Immacolata, nell'antico sito all'entrata del paese. Dopo i vesperi, si rimerà un concerto con banda musicale: verrà aperta la statua e pronuncerà un discorso.

Nozze benaugurate. — L'ultima nella Chiesa della Purità si sono giurati fede di sposo il sig. Leopoldo Radina Dereatti e la signorina Locatelli nob. Emilia, di cui il Municipio l'assessore dott. Marzulli funzionò da ufficiale di Stato civile e dopo aver pronunciato parole di augurio, regalò la sposa della dizione penna d'oro. Testimoni dello sposo furono il sig. Enrico Copi e l'avv. Luigi Agnola, della sposa il fratello.

Una serata di beneficenza a mutilati. — Per mercoledì corr. alle ore 20.20 al teatro Sociale è preannunciato un grandioso spettacolo di beneficenza a favore mutilati ed invalidi di guerra. Il programma della serata è tale da meritare l'intervento di tutta la cittadinanza, senza distinzione. Per l'occasione il prof. Lami, così pateticamente conosciuto quale elocutore, reciterà liriche d'occasione composte dal poeta Emilio Gidini. Seguiranno la corale di Poncchia, diretta dal caro maestro Zamboni, con un programma particolarmente scelto. Quindi il concerto sinfonico organizzato dal maestro Nardelli.

E' assicurato inoltre il concorso di noti e valenti artisti dilettanti, di cui fra breve daremo i nomi. La sera dell'undici maggio ci darà una manifestazione di arte preminente friulana.

Si prenotano posti presso la Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra via Missionari, n. 2.

Programma

La Banda eseguirà oggi dalle ore 11 alle 21.30 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia Schubert — 2. Andante Minuetto M. Mascagni — 3. Atto 1. «Lucia» Donizetti — 4. Andante della 5. Sinfonia Beethoven — 5. Sinfonia «G. Tell» Rossini — Polca «Oh che Putele» Preite.

Circolo S. Giorgio. — Questa sera alle ore 8.30, nella Sala del Circolo, si rappresenteranno: «Verso guerra» bozzetto drammatico in atto di Onip; 1. rappresentazione di dramma «La Fiaccola» in 3 atti, Ambrosi. Eseguita la farsa «Tiducci e Francini».

Durante gli intermezzi, i signori Fabris e G. Tam presenteranno gli monologhi.

Liste commerciali. — Col 30 aprile devono essere state iniziate le operazioni inerenti alle liste commerciali dovendosi nel dicembre corrente anno indire le elezioni generali alla Camera di Commercio. Il 14 maggio gli interessati possono avanzare domanda per essere iscritti in dette liste.

Importazione del lardo e stoccafisso. — La Camera di Commercio comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire l'importazione del lardo, che avendo cessato di funzionare il 30 aprile il consorzio importazione merluzzi e stoccafisso, l'importazione dei detti pesci resta libera.

Teatro Sociale

«Madonna Oretta» la nuova commedia di Giachino Forzano l'autore «Sly» ha ottenuto ieri sera un lussuoso successo.

La brava e intelligente attrice Margherita Laderchi fu una interprete efficace e colorita, e fin dalle scene si fece notare per l'ausa e spigliata recitazione che al secondo atto apparve talora piena di delicatezza spontaneità.

La Laderchi che è dotata di pregi artistici non comuni, seppe alternare la rara abilità il tono burlesco con l'infusione patetica; rese insomma la vita della protagonista ricercando una viva intuizione scenica tutte le sfumature ed i particolari nel gesto nella parola, onde comporre con verità di atteggiamenti, e con ricchezza di brio la figura di «Madonna Oretta», e il pubblico che accompagnò durante tutta la serata in molta simpatia applaudi con calore e spontaneità a scena aperta, e entusiasticamente dopo ciascun atto.

Il Tempesti nella parte del Conte Gerardo fu pari alla sua fama e indivise nel modo migliore gli onori resi alla protagonista. Bene gli altri. Ricca la messa in scena.

Questa sera ultima replica del «Belfardo» di Nino Berrini. Si annunzia intanto prossima la data in onore di Giulio Tempesti. C. Gr.

Cinema Teatro Moderno

Oggi alle ore 15. Film d'arte «Noemi». Varietà, Melis cantante e Trinchieri fine direttore. Sembrano nuove canzoni.

ULTIMA ORA

Gli italiani intervengono a domare una rivolta in Polonia

Opel, 5. — In seguito alla notizia pubblicata da un giornale polacco, che la commissione per il plebiscito aveva proposto di assegnare i circoli industriali dell'alta Slesia alla Germania, i polacchi sono insorti. La notte sul 3 corr. forti bande armate di polacchi hanno assalito gli edifici pubblici e i distaccamenti di truppe nei circoli industriali confinanti con la Polonia e nei circoli di Pless.

La polizia plebiscitaria polacca ha fatto causa comune con gli insorti. Sono stati segnalati sei camions provenienti dalla Polonia che hanno portato munizioni e mitragliatrici nell'alta Slesia. Nei conflitti avvenuti con le truppe italiane a Pless, sono segnalati vari feriti. Fra i feriti gravi trovasi il maggiore di fanteria Azzone, e una decina di soldati. L'insurrezione si è andata estendendo durante la giornata. Bande armate hanno compiuto numerose distruzioni di opere d'arte ferroviarie e stradali ed hanno interrotto parte delle comunicazioni con Opel. Colte misure addizionali l'insurrezione è stata già domata in qualche località. L'insurrezione è stata più violenta data la grande maggioranza polacca di Pless occupata dalle truppe italiane che sono state le più provate.

BERLINO, 5. — Secondo una informazione dell'Agenzia Wolff, il dott. Simons ha detto alla commissione degli affari esteri al Reichstag che la situazione nell'alta Slesia è grave. I polacchi insorti avrebbero occupato tutto il territorio industriale, i circoli di Pless e la parte orientale del circolo di Ratibor. Nel circolo di Rynpik si sono verificati conflitti fra i polacchi insorti e le truppe italiane, che avrebbero avuto alcuni feriti, qualcuno dei quali morto. Fra i feriti gravi vi sarebbe un colonnello. Le truppe italiane hanno ripreso Rynpik. Atti di violenza sono segnalati in tutte le località occupate dai polacchi insorti.

PARIGI 5. — Il Temps pubblica il seguente telegramma da Londra: «Briand ha inviato a Opel e a Varsavia istruzioni ai rappresentanti della Francia perché si adoperino energicamente a calmare l'opinione pubblica polacca».

LONDRA 5. — Una informazione dell'Agenzia Reuters dice che nel pomeriggio di ieri l'ambasciatore di Germania ha presentato al Foreign Office una nota relativa alle agitazioni polacche dell'alta Slesia. Da questa nota è detto che la popolazione tedesca non ha dato alcun pretesto a tali agitazioni e che il governo tedesco declina ogni responsabilità.

Le ultime notizie sul conflitto con la Germania

Il fatto saliente della giornata di ieri, è stato l'invito rivolto dagli alleati agli Stati Uniti perché intervenissero alla conferenza degli ambasciatori e alla commissione. Una tale partecipazione faciliterà il ristabilimento della pace nel mondo. Ogni ambasciatore alleato esprimerà al segretario americano l'opinione del proprio governo sulla situazione in Europa.

Ieri stesso (come c'informa un telegramma di questa mattina da Londra) il Consiglio Supremo tenne una seduta che, incominciata alle 9.30 della sera, è terminata alle ore 24. L'accordo (soggiunge il telegramma) è completo; le firme del protocollo relativo saranno scambiate nella mattina d'oggi alle 9.

Intanto, il maresciallo Foch e il generale Weygand hanno fatto già ritorno a Parigi.

Il ministero Tedesco ha presentato le dimissioni

BERLINO, 5. — In seguito alla situazione creata dalla risposta del governo degli Stati Uniti al governo tedesco, i ministri hanno deciso di una imitazione di rassegnare le loro dimissioni. Il cancelliere del Reich si è recato questo pomeriggio presso il presidente del Reich per comunicargli la decisione presa dal consiglio dei ministri. Il presidente ha pregato i ministri di restare in carica per il disbrigo degli affari correnti.

Una traversata disgraziata

ROMA, 5. — Si ha da Aiaccio: il prefetto di Sassari ed il generale comandante la brigata Sardegna sono giunti a bordo di un cacciatorpediniere della marina italiana, per rappresentare il Governo d'Italia alle feste in occasione del centenario della morte di Napoleone. Durante la traversata, tre uomini, dell'equipaggio sono stati portati via da un cavallone.

Omaggio al Re del Parlamento Cirenaico.

ROMA 5. — Il presidente del Parlamento Cirenaico ha diretto a S. M. il Re il seguente telegramma: «S. E. il Primo aiutante di campo di S. M. il Re. — Oggi con l'assistenza di Dio altissimo e sotto l'alto patrocinio di V. S. si è radunato il parlamento locale per la prima volta nella vita politica del paese ed ha iniziato con fede i suoi lavori, chiedendo all'altissimo di condurlo al successo e di coronare le sue opere con il raggiungimento del bene del paese, come è desiderio di V. M. e come pure è desiderio di S. A. reale Leaire il Saied Mohammed Igris ex Senussi, il quale ha concluso col governo della S. V. un patto ed un accordo completo per quanto riguarda la tranquillità del paese e la felicità del popolo; ed io innalzo a V. S. i ringraziamenti del parlamento ed i suoi sentimenti di fedeltà, come mi è stato dato incarico di fare nei riguardi della M. V. pregandola di voler gradire i miei vivi ringraziamenti ed i miei sensi di devozione. — Il presidente del parlamento della Cirenaica Mohammed sail ad Dim e Senussi».

S. M. il Re ha risposto nei seguenti termini: Nobiltà Saied Mohammed presidente parlamento cirenaico, Bengasi. Espressione dei sentimenti di V. V. nobiltà e dell'assemblea cui degnamente presiede è giunta assai gradita all'animo mio. Seguo con amore e con fede questo principio di nuova vita della Cirenaica sotto le libere istituzioni che l'Italia è orgogliosa di avere elargito. E fermamente spero che la palerna sollecitudine del governo, lo spirito di bene e di pace già nei fatti chiaramente manifestati da S. M. saranno le solide basi di una futura grandezza della Cirenaica, non indegna del grande passato. Questo il saluto augurale che ricambio a V. nobiltà e al parlamento. — Firmato Vittorio Emanuele».

3 provvedimenti eccezionali nell'Inghilterra

LONDRA 5. — (Camera dei Comuni). Ieri fu approvata una mozione che prolunga l'applicazione del regolamento stabilito in seguito alla proclamazione dello stato di circostanze eccezionali. Klines chiede che tutti i provvedimenti eccezionali siano abrogati, perché in tal modo si aumenterebbe l'influenza del governo come intermediaria, e si dimostrerebbe ai ministri che il governo è imparziale.

Nella discussione, tutti gli oratori hanno rilevato la calma che regna durante il grave conflitto nell'industria del carbone. La camera autorizzò poi il governo a ripristinare, se crederà necessario l'ora legale.

Una rivolta di comunisti in Palestina

Il primo maggio sono scoppiati disordini fra comunisti israeliti e alcuni operai nel quartiere di Giaffa. Il 2 maggio, i disordini sono ricominciati. E' stato necessario far venire rinforzi di militari e autobluindate. Una quarantina di persone sono rimaste uccise e fra esse trenta israeliti e dieci arabi. Sono stati feriti 142 israeliti e 37 arabi. Alcuni negozi sono stati saccheggiati. Sono stati operati una sessantina di arresti.

Un telegramma da Gerusalemme informa che è stata proclamata la legge marziale a Giaffa e in altre parti della Palestina, dove si ebbero episodi isolati di rivolta.

I nuovi fondi per la disoccupazione alle provincie del Veneto

Nell'intento di lenire sempre più la disoccupazione operaia nel Veneto, dovuta specialmente alle note difficoltà per l'emigrazione temporanea nei vari paesi dell'Europa Centrale, con provvedimento in corso di pubblicazione, il Governo ha aumentato notevolmente i fondi stanziati con provvedimenti precedenti per concessione di mutui di lavori alle provincie, ai Comuni ed ai Consorzi del Veneto per la esecuzione di lavori pubblici e di colonizzazione interna. Il termine per la presentazione delle domande di mutui da parte delle amministrazioni provinciali, comunali e consorziali interessate, giusta quanto stabilisce il decreto, scade il 15 maggio corrente.

Abano - Bagni

CURE TERMALI Stabilimenti Due Torri - Morosini Aperti tutto l'anno e Grande Stabilimento Monteortone

Omnibus Stazione Ferroviaria-Abano Conduttore: ZANINI ADOLFO

Entro il 15 Maggio venturo la CASA di CURA per Malattie degli OCCHI

del Dott. BALDASSARRE da Via Cavallotti, 8 si trasferisce in Via Cassignacco, 15 - Udine

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio Dom. Del Bianco gerente responsabile

Oggi alle ore sette cessava di vivere

CARLO REVERA

Farmacista

Con dolore ne danno il triste annuncio, la moglie Caterina Alessi coi figli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 alle ore 8 partendo dall'abitazione di via Giovanni d'Udine 12. La presente serve di partecipazione personale.

Comunicato

Portasi a conoscenza di chi potrà avervi interesse che il sig. BORNANCIN PIETRO non è alle dipendenze dell'Agenzia Pica della Compagnia Anonima Assicurazioni di Torino, né fu mai autorizzato ad incassare danaro dagli assicurati. I premi di assicurazione, come sempre, dovranno essere pagati presso l'Agenzia di Udine o le varie Sub-Agenzie della provincia mediante ritiro della regolare quietanza, portante la firma del sottoscritto ed il prescritto bollo della compagnia; non sarà quindi riconosciuto valido ogni altro pagamento fatto in forma diversa.

Udine 5 maggio 1921. Loi Enrico Agente Principale Udine Via Giov. d'Udine 16

Avviso di aumento di sesto

In seguito all'incanto dei beni immobili di compendio del fallimento Banco Ottogalli e Baschera di Codroipo, tenuto il 29 aprile P. P. il sottoscritto avverte che il termine utile per l'aumento del sesto, da farsi nel suo studio, scade col giorno di sabato 14 corrente mese alle ore 16.

Udine 3 Maggio 1921 Dott. Luigi Minini Notaio Delegato

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola
Annunci vari 10
commerciali 15
(Minimo 20 parole)

PIANO Verticale automatico quasi nuovo vendesi causa spazio ristretto Bar S. Giorgio fuori Porta Grazzano Udine.

AFFITTASI alloggio vuoto due persone periferia città. Offerte generalità Cassetta N. 1110 Unione Pubblicità Udine.

PER Comitati elettorali autovetture efficienti Tipo 2 Fiat L. 32000, Fiat 28 40 L. 12000, De Bion Landauette L. 13000, Garage Trombetti Porta Gemona Udine.

AFFITTASI nel centro della Città Ufficio Magazzini con impianto di luce e telefono nonché vendonsi tutti i mobili d'Ufficio. Scrivere Cautero Gildo Via Portello 3 Udine.

VENDO quantità blocco larice abete e travami — vera occasione — Falconi - Via Benedetto Cairoli 7 - Udine.

AFFITTASI o vendesi, vilino 6, KM. da Udine, immediate adiacenza stazione ferroviaria. Rivolgarsi Giuseppe Pecile Udine Viale S. Daniele 9.

VENDESI camera da letto completa con specchi molati marmi due poltrone e tavolino - Via Francesco Mantica N. 10 I. Piano, Udine.

RIVOLGERSI Agenzia Principale Assicurazioni Piccinini Arturo Udine. Via Palladio 4 (Palazzo Conte Caiselli) per assicurazioni Incendio, Grandine, Trasporti, Vita, Furti.

ABANO (prov. di Padova)

Grandi Stabilimenti Hotéis "Orologio," "Todeschini,"

15 Maggio - 30 Settembre

Celebri cure di Fanghi e Bagni

Massaggio - Elettroterapia Ginnastica medica Consulenti: Prof. Lucatello - Murri - F. Vitali - Direttore medico residente: Prof. Comm. Luigi Peserico, libero docente di clinica medica.

Telefono N. 7-39 di Padova Omnibus automobile alla stazione di Abano a tutti i treni.

Il Rinomato Ristorante Centrale

LATISANA

rimesso completamente a nuovo con cucina di primo ordine

verrà riaperto il 16 Maggio 1921

MALATTIE

d'Orecchie - Naso - Gola Specialista

Dott. Comm. V. C. CAMPANILE Riceve dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 16 UDINE - Via Manin, 15, II. piano

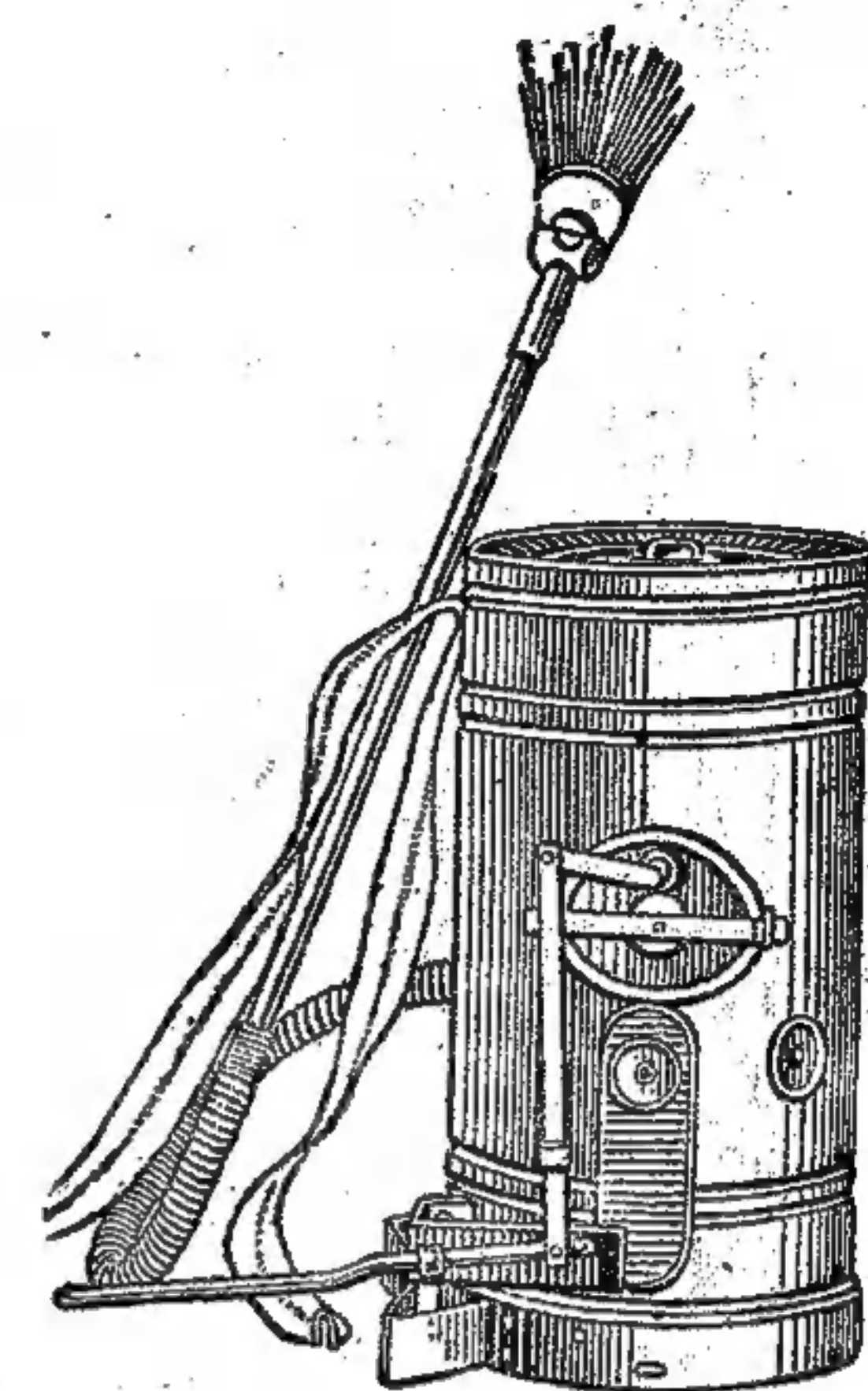
NITRATO di SODA

FRUMENTI

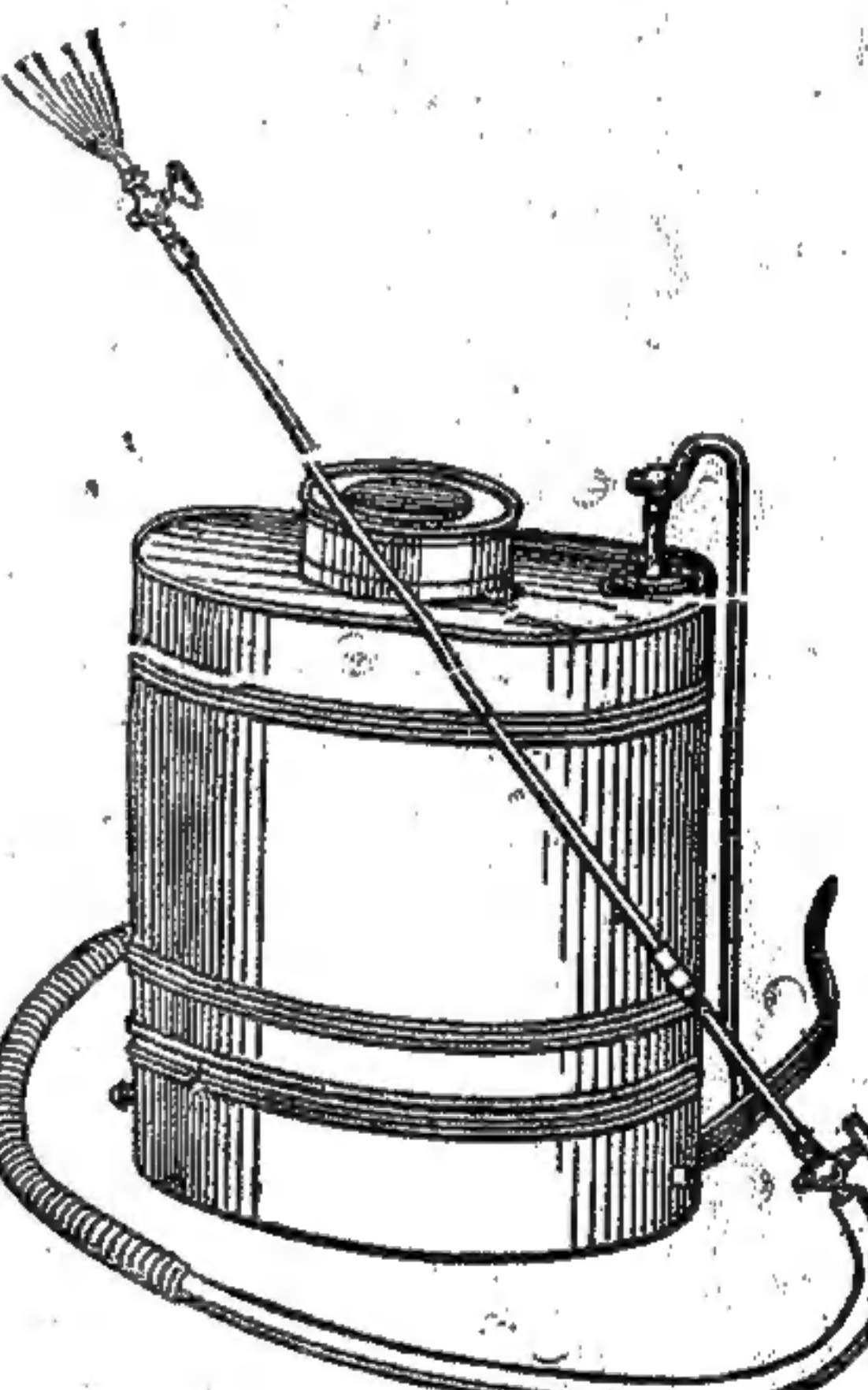
merce pronta nei Magazzini dell'

Associazione Agraria Friulana

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle) - UDINE



Solfonatrici - Troratrici
ZOLFI - SOLFATO DI RAME



PER ACQUISTI RIVOLGERSI ALLA
Associazione Agraria Friulana
UDINE - PIAZZA DELL'AGRARIA - PONTE POSCOLLE

La Primaria Officina Ortopedica

UDINE - Via Micesto (Porta S. Lazzaro) - UDINE

gestita dal sig. LUIGI VARIOLO ex capo operai dell'Istituto Ortop. Mazzoli di Bologna

FORNISCE: Apparecchi per amputati di coscia, gamba, braccia, con mani cinematiche e da lavoro. - Busti per rachitismo - Seoliosi, Spandilite, Fascie Pelviche, Ventriere, Cint. Calze elastiche - Qualsiasi altro apparecchio ortopedico per paralisi infantile - Scarpe ortopediche ecc.

Lavoro eseguito con tecnica d'arte e massima sollecitudine

I prezzi adottati sono quelli per le forniture ai Mutilati di Guerra

DITA ING. DE FRANCESCHI & C.
MILANO - Via Stelvio, 61 - Telefono 50-276

CONSTRUZIONI MECCANICHE

CENTRIFUGHE PER TUTTE LE INDUSTRIE

AUTOCLAVI MACCHINE LAVATRICI-MANGANI

IMPIANTI RISCALDAMENTO

Filiale in Udine: Via Grazzano al Civico N. 8

ASTRO **MODISTI**

PRODOTTI CREMA E TACCHI IN RECLAME

SUPERB **MODICI**

PER CALZATURE NEI PREZZI

ORARIO FERROVIARIO

CASARSA - MOTTA DI LIVENZA

Casarsa 8.20 — 14.50 (x)
S. Vito al Tagli. 8.33 — 15 (x)
Motta di Livenza a. 9.20 — 15.47 (x)

MOTTA DI LIVENZA - CASARSA

Motta Livenza 7.44 (x) — 19.40
S. Vito al Tagli. 8.37 (x) — 20.37
Casarsa a. 8.45 (x) — 20.45
(x) Sospeso la domenica.

CASARSA - PORTOGUARO

Portogruaro 7.20 (x) — 16.18 (x) — 20.55
S. Vito Tagli. 7.52 (x) — 16.47 (x) — 21.20
Casarsa a. 8 (x) — 16.55 (x) — 21.33
(x) Sospeso la domenica.

GEMONA - CASARSA

Gemona 5.5 (x) — 15.10
Malano 5.22 (x) — 15.28
Forgaria bagni 5.40 (x) — 15.57
Spilimbergo 6.10 (x) — 16.28
Casarsa a. 6.40 (x) — 17

CASARSA - GEMONA

Casarsa 10 — 19.45 (x)
Spilimbergo 10.44 — 20.26 (x)
Forgaria bagni 11.16 — 20.55 (x)

Malano 11.47 — 21.13 (x)
Gemona a. 12.5 — 21.30 (x)
(x) Sospeso la domenica.

UDINE - PALMANOVA - CERVIGNANO

Udine 5.20 — 16.20 (x)
Palmanova 16.13 — 16.53 (x)
Cervignano a. 6.35 — 17.15 (x)

CERVIGNANO - PALMANOVA - UDINE

Cervignano 7.35 (x) — 19.25
Palmanova 7.58 (x) — 19.49
Udine a. 8.33 (x) — 20.25
(x) Sospeso la domenica.

CERVIGNANO - MONFALCONE - TRIESTE

Cervignano 6.25 (x) — 10.14 (d) —
13.5 (d.mo) — 16.30 (x) — 17.55 (x)
— 19.50 — 23.22 (d. x)

MONFALCONE - TRIESTE

Monfalcone 7.26 (x) — 11 (d.) —
13.46 (d.mo) — 17.26 (x) — 18.41 (x)
— 20.55 — 0.3 (d. x)

TRIESTE - MONFALCONE - CERVIGNANO

Trieste a. 8.35 (x) — 12.5 (d.) —
14.35 (d.mo) — 18.35 (x) — 19.45 (x)
— 22 — 0.55 (d. x)

TRIESTE - MONFALCONE - CERVIGNANO

Trieste 5.20 (d. x) — 6.50 — 6 (xx)
— 11.10 — 17.35 (d.mo) — 17.55 (x)
— 23 (xxx)

Monfalcone 6.12 (d. x) — 8.38 (xx)
— 12.21 — 18.31 (d.mo) — 19.30 — 0.5
Cervignano a. 6.45 (d. x) — 9.25 (xx)
— 13.1 — 19.6 (d.mo) — 20.16 (x)
— 0.46 (xxx)

UDINE - PALMANOVA - CERVIGNANO

Udine 5.20 — 16.20 (x)
Palmanova 16.13 — 16.53 (x)
Cervignano a. 6.35 — 17.15 (x)

CERVIGNANO - PALMANOVA - UDINE

Cervignano 7.35 (x) — 19.25
Palmanova 7.58 (x) — 19.49
Udine a. 8.33 (x) — 20.25
(x) Sospeso la domenica.

CERVIGNANO - MONFALCONE - TRIESTE

Cervignano 6.25 (x) — 10.14 (d) —
13.5 (d.mo) — 16.30 (x) — 17.55 (x)
— 19.50 — 23.22 (d. x)

MONFALCONE - TRIESTE

Monfalcone 7.26 (x) — 11 (d.) —
13.46 (d.mo) — 17.26 (x) — 18.41 (x)
— 20.55 — 0.3 (d. x)

TRIESTE - MONFALCONE - CERVIGNANO

Trieste a. 8.35 (x) — 12.5 (d.) —
14.35 (d.mo) — 18.35 (x) — 19.45 (x)
— 22 — 0.55 (d. x)

TRIESTE - MONFALCONE - CERVIGNANO

Trieste 5.20 (d. x) — 6.50 — 6 (xx)
— 11.10 — 17.35 (d.mo) — 17.55 (x)
— 23 (xxx)

Pontebba 6.33 (d. xx) — 8.41 (xxx)
— 13 (d.) — 17 (xxxx) — 21.55
Tarvisio 8.55 (d. xx) — 13.12 (xxx)
— 19.20 (xxxx)

ARNOLDSTEIN - UDINE - VENEZIA

Arnoldstein a. 9.13 (d. xx) — 13.30
(xxx) — 19.43 (xxxx)
(x) Da Venezia a Udine sospeso
la domenica.

UDINE - VENEZIA

(xx) Da Udine a Venezia si effettua
il lunedì, mercoledì e venerdì.
(xxx) Sospeso la domenica.
(xxxx) Da Udine a Venezia soltanto
il martedì, giovedì e sabato.

ARNOLDSTEIN - UDINE - VENEZIA

Arnoldstein 8.45 (d. xx) — 15.36 —
19.20 (d. xxxx)

TARVISIO - UDINE - VENEZIA

Tarvisio 5.55 — 10.20 (d. xx) — 15.15
(d. xxx) — 18.20 — 21.30 (d. xxxx)

PONTEBBA - UDINE - VENEZIA

Pontebba 7.24 — 11.28 (d. xx) — 16.12
(d. xxx) — 19.51 — 22.48 (d. xxxx)

CARNIA STAZ. - UDINE - VENEZIA

Carnia Staz. 8.27 — 12.9 (d. xx) — 15.57
(d. xxx) — 21.10 — 23.36 (d. xxxx)

GEMONA - UDINE - VENEZIA

Gemona 8.53 — 12.23 (d. xx) — 17.12
(d. xxx) — 21.40 — 23.54 (d. xxxx)

UDINE - VENEZIA

Udine a. 9.55 — 12.55 (d. xx)
— 17.45 (d. xxx) — 22.45 — 0.32 — (d. xxxx)

UDINE - VENEZIA

Udine p. 6 — 7.15 — 13.45 — 18.35
— 1.40 (d. xxxx)

Casarsa 7.15 — 8.23 — 14.53 (x)
— 19.35 (d. xxxx)

PORDENONE - UDINE - VENEZIA

Pordenone 8.50 — 15.18 (x) — 19.56
— 5.56 (d. xxxx)

TREVISO - UDINE - VENEZIA

Treviso 6.28 (x) — 10.46 — 17.15 (x)
— 21.22 — 14.35 — 4.27 (d. xxxx)

VENEZIA - UDINE - VENEZIA

Venezia a. 7.25 (x) — 9.55 — 11.45
— 18.15 (x) — 22.10 — 15.30 —
5.11 (d. xxxx)

UDINE - VENEZIA

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua soltanto il merco-
ledi e sabato.

UDINE - VENEZIA

(xxx) Sospeso la domenica da Tar-
visio a Udine.

UDINE - VENEZIA

(xxxx) Da Venezia a Udine si ef-
fettua il martedì, giovedì e sabato.
(xxxxx) Da Udine a Venezia so-
speso il lunedì.

TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo 8 — 12.30 —
18.20 — 21.30

ARRIVI A PALUZZA

Arrivi a Paluzza 9.15 — 13.47 —
19.35 — 22.45

ARRIVI A PALUZZA

Partenze da Paluzza 6.20 — 10 — 16.15
Arrivi a Tolmezzo 7.30 — 11.10 — 17

VILLA SANTINA - CARNIA STAZIONE

Villasantina 7.20 — 10.36 (x) — 19.5
Tolmezzo 7.49 — 11.4 (x) — 19.34

CARNIA STAZIONE - VILLA SANTINA

Staz. Carnia 8.35 — 12.20 (x) — 20.30
— 21.15 (x)

TOLMEZZO - VILLA SANTINA

Tolmezzo 9.7 — 12.52 (x) — 21.2 (xx)
21.47 (x)

VILLASANTINA - TOLMEZZO

Villasantina a. 9.30 — 13.15 (x) —
21.25 (xx) — 22.10 (x)

UDINE - VENEZIA

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.



Cav. G. Zaniboni

PADOVA

MUSICA

:: Forniture complete ::

ed accessori

VIOLINI - MANDOLINI

BANDE - ORCHESTRE

GRAMMOFONI

FORMAGGI GALBANI

MELZO

Globo - Bel Paese, ecc.

Deposito esclusivo per la vendita all'ingrosso

Via Aquileia, 96 - UDINE

Depositario ANGELO LIETTI

Giuseppe Filippini

UDINE - Via Prefettura 6 - UDINE

MOBILI

Di lusso e comuni - d'ogni uso e stile

Cotruzione solida - Forti ribassi

LE INSERZIONI

Nel *La Patria del Friuli* - *Il Friuli* - *Bandiera Bianca* - *La Gazzetta di Venezia* - *Il Gazzettino di Venezia* - *Il Piccolo* - *Il Piccolo della sera* - *Il Resto del Carlino* - *Il Secolo* - *La Stampa* ecc. ecc. e per altri giornali d'Italia

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale in Via Manin N. 8 - Udine

TIPOGRAFIA EDITRICE

Domenico Del Bianco & Figlio

UDINE

Via della Posta N. 42

SI ESEGUISCONO

LAVORI COMMERCIALI E DI LUSO -
MEMORANDUM - CARTOLINE - FAT-
TURE - INTERSTAZIONI - CIRCOLARI -
REGISTRI - ANNUNCI MORTUARI - OPERE
OPUSCOLI - GIORNALI - MANIFESTI MU-
RALI - BIGLIETTI VISITA - PARTECI-
PAZIONI DI NOZZE - CARTOLINE
ILLUSTRATE ecc. ecc.

SERVIZIO COMPLETO PER AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

ESECUZIONE PRONTA ED ACCURATA

PREZZI MODICI

MOGGIO UDINESE

MAGNIFICA OCCASIONE

MOBILI

Camere complete

COSTRUZIONE ACCURATA E MODERNA

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Per proposte rivolgersi al proprietario MASSIMILIANO TREU